|  |  |
| --- | --- |
| Intervista n. | 3 |
| Intervistatore | Antonella Tomasone |
| Nome scuola | Liceo Meucci (Aprilia) |
| Classe | 4 classico |
| Progetto Frequentato | Museando |
| Luogo intervista | Scale della facoltà di geologia |
| Durata | 13:17 |
| Problemi riscontrati durante intervista | Alcune volte c’erano rumori di sottofondo |

|  |
| --- |
| LEGENDA |
| D: DOMANDA |
| R: RISPOSTA STUDENTE |

|  |
| --- |
| **AREA Generalità** |

D: Allora, nome della scuola?  
R: Eh, Liceo Meucci di Aprilia.  
D: Ok. Classe frequentata?  
R: Quarto anno del liceo classico.

D: Progetto frequentato?  
R: Ehmm, il progetto si chiamaaa, mmm, oddio, (pausa), ehmm; museando? (pausa)Si, ed è un progetto del Polo museale della Sapienza.

|  |
| --- |
| **AREA Attività Svolte (descrizione dell’esperienza in sé)** |

D: Ok. Descrivi il progetto che hai svolto.  
R: Eh, praticamente noii, il nostro obiettivo è quello di promuovere quelli che sono i musei dellaa dell’Università della Sapienza, che sono dei musei didattici ma che si vorrebbero aprire al pubblico e quindi far conoscere di più alla popolazione, invece che solo agli studenti che frequentano l’Università e che quindi vanno al museo per approfondire ciò che studiano. E questo attraversoo, mm, (pausa), prettamente i canali, quali, come i social network.  
D: Ok. Dove l’hai svolto il progetto?  
R: Il progetto è stato svolto, eh in parte, proprio nel museo perché abbiamo visitato il museo, cercato di capire quali sono le cose più interessanti, eeee, appunto poiii, da fotografare, insomma, per poi riportarle sui social e in parte nei locali delll, della Sapienza perr poi andare a rielaborare tutto il materiale raccolto.

D: Ehm, che mansioni hai svolto?  
R: Ehmm, non so, se esiste un nome per queste mansioni, (sorride), comunque abbiamo fatto, mmm, principalmente le fotografie all’interno del museo e, adesso nel gruppo, in base a come ci eravamo divisi i ruoli, mi stavo occupando di revisionare le didascalie che avevamo preparato perrr, (pausa) per i vari post da pubblicare ee quindi revisionare didascaliee,aggiungeree appunto gli hashtag,renderle il più possibile accattivanti ee interessanti.  
D: Quanto è durato il progetto?  
R: Il progetto èèè durato circa un mese, eee si è svolto nell’arco di quattro incontri, eee più o meno uno a settimana, più un incontro iniziale,eee quindi un quinto incontro, nel quale c’eravamooo, diciamo calendarizzati, tutto ciò che c’era da fare.

D: OK. Pensi di aver avuto un ruolo marginale o utile nell’attività?

R: Maa, io sinceramente penso di aver(pausa) avuto un ruolo(pausa), diciamo, piuttosto utile, ecco perchèè; cerco, ho cercato il più possibile di dare tutto ciò che (pausa), tutte le mie conoscenze, tutte le mie capacità perr, per rendere.

D: Ehh, quali sono stati, quindi, i momenti in cui ti sei sentito parte integrante dell’attività?

R: Ehh, principalmente adesso perché, mm, nel senso, oggi che abbiamo rielaborato tutto quanto il materiale eee che stoo dando corpo all materiale che avevamo raccolto scrivendo lee, le didascalie eee modificando lee le foto ed eccetera.

|  |
| --- |
| **AREA Strutturazione del progetto** |

D: Come hai scelto il progetto a cui partecipare?  
R: Ehmm, ci è stato proposto a scuola, all’interno di unaa serie di attività, ehmm, però non tutte le persone della mia classe alle quali è stato proposto hanno potuto partecipare; ci hanno comunque selezionato perché era un numero ridotto di studenti.  
D: Ok.Eeeh, c’erano tanti progetti tra i quali scegliere?  
R: Mmmmmmmm,(pausa) diciamo che in realtà i progetti disp, le possibilità disponibili eranooo relativamente poche perchèè mmm, almeno nella mia zona sono, sono poche leee aziende che comunque si sono rese disponibili per l’alternanza.

D: Prima dell’attività di alternanza è stata fatta una preparazione precedente?  
R: Siii, l’anno scorso, quindi in terzo. Eeeeh abbiamo fattooo per circa un mese una seriee di incontri di formazione a scuola di pomeriggio nei quali abbiamo ricevuto delle lezioni riguardoo delle nozioni base di primo soccorso, di normativa sul lavoro e di dirittooo del lavoro.  
D: E’ servita quindi secondo te?  
R: La, questa formazione teorica?

D: Si.

R: Eeeehmm, in parte sì. In parte penso che per le modalità con cui era organizzata, cioè lezioni pomeridiane, eeeh incontri molto lunghi di circa quattro ore ciascuno; è stato comunque difficile riuscire ad assimilare.

D: Certo. Le attività di alternanza che hai fatto le hai svolte da sola oppure eri in gruppo?

R: Mmmh, di solito in gruppo, comunquee non siamo mai stati mandati da soli. Almeno eravamoooo o in coppia ooooo comunque mai, mai da soli, questo sicuramente; a volte tutta la classe.

D: E, come ti sei trovata?

R: In generaleeee ni, nel senso cheee alcune aziendeee nonn, non prestavano davvero tanta tanta attenzione a noi. Eravamooo (sorride) non dico parcheggiati lì ma quasi, eeee però questoooo, dire questo insomma non, non voglio andare a screditare invece quelle altree attività che ho fatto, come questa del, del Polo museale nel quale invece eee c’è tanta cura del progetto che stiamo seguendo. Siamo molto ben seguiti, abbiamo tanto materiale a disposizione, penso che questa sia una delle attività più utili, interessanti, ricche che abbiamo fatto.

D: Certo. Mentre svolgevi le attività di alternanza il resto della classe faceva lezione oppure la didattica era sospesa per tutti?

R: Quando tutta la classe era coinvolta nell’attività di alternanza le lezioni venivano sospese, per le attività invece come questa, in cui siamo coinvolti una, due persone a volta il resto della classe continua a fare lezione.

D: Ok. Eeeeh, c’è al tuo rientro pensi che i professori ti daranno il tempo di rimetterti, insomma, in paro con, con ciò che hanno fatto?

R: Mmmh, no. Pensoo di no, perché non, non possono fermarsi con il programma che già è stato notevolmente tagliato e anzi già da domani hooo diversi compiti ed interrogazioni da dover recuperare.

D: Quindi diciamo, che il resto della classe cosa faceva quindi?

R: Eeh, il resto della classe continua a far lezione normalmente eeeee, eeeh anche se comunque i professori ci sono venuti incontro cercando, c’è che ne so, di non (pausa) non penalizzarci troppo mettend, mettondo compiti ed interrogazioni quando noi non ci siamo ma limitarsi alle spie, alle spiegazioni e alle interrogazioni in modo che poi abbiamo in qualche modo la capa, la possibilità di recuperare autonomamente.

D: Eeh,ci sono stati imprevisti o problematiche durante questa alternanza?

R: In generale o in questa attività?

D: Eeeh, in questa alternanza che stai facendo adesso al Polo Museale.

R: (pausa), mmmm, no. No, niente di, di strano insomma.

D: Ok. Conoscevi gli obiettivi del progetto prima di iniziare questa attività di alternanza?

R: Sii, perché prima dell’attività ci sono statiii consegnatii una serie dii, di fogli dii, (pausa)con tutta la presentazione del progetto eee, ciòò che saremmo andati a fare.

D: Quindi quali erano questi, questiii obiettivi?

R: L’obiettivo eraaa promuovere il polo museale, eeh attraversooo lee (pausa) come dire sviluppando una serie di competenzeee nell’ ambitoo dellaa comunicazione, delleee(pausa)come dire, anche della capacità di saper elaborare contenuti di tipoo culturali, quindi diciamo, fondamentalmente di divulgazione culturale.

D: Ok. Sono stati rispettati, quindi, gli obiettivi iniziali del progetto?

R: Si, ritengo proprio di sì perché ci è stato fornita una grande quantità di strumentazione utile per poter mettere in pratica queste competenze.

D: E tu invece ti eri posta degli obiettivi iniziali?

R: (pausa). Mmmh, si, eeh poiché in particolaree mmh sono una persona, diciamo, un po’ logorroica(sorride), comunque che ha difficoltà eaaa elaborare i contenuti in modoo molto stringato eee (pausa)facilmente comprensibili, perché un conto è se ad una persona la cosa interessa, ma se alla persona non interessa bisogna capire come rendergliela interessante. Penso questa sia stata la, la cosa più difficile: capire come relazionarsi con persone estranee a quelle che è il loro campo d’interesse.

D: E sono stati modificati questi obiettivi, magari, duran-durante l’esperienza?

R: Più che modificati, diciamo che nel corso dell’esperienza si sono evoluti, abbiamo affinato il tiro, abbiamo cercato di capire bene a chi ci dovevamo rivolgere e come dovevamo interagire con lui.

|  |
| --- |
| **AREA Apprendimenti/Conoscenze/**  **Competenze** |

D: Certo. Cosa pensi di aver acquisito da questa esperienza di alternanza?  
R: (pausa), eeh intantooo aver capito quanto siaa importante ad oggi eeh,comunicare attraverso il digitale perchéè èè ormai una componente inevitabile insomma della comunicazione eee anche il fatto cheee abbiamo intorno a noi un sacco diii (pausa), di cose interessanti a partire proprio da questi museii, i quali molto spesso non sono,eehm (pausa), come dire ,non sonooo mmh, messi in risalto,messi in luce..  
D: Pubblicizzati..  
R: Pubblicizzati come dovrebbero, e quindi rimangono molto spesso all’oscuro; mentre sono dei, dei patrimoni di cui davvero dovremmo far tesoro.

D: Rientrata a scuola pensi di aver, di aver modo, poi, di parlare della tua esperienza in classe?  
R: Iooo pensoo e spero di sì, insomma perché, comunque noi stiamo lavorando in un museo di anatomia comparata che ha tantissimi collegamenti con ciò che stiamo facendo adesso in biologia.  
D: Certo. Hai trovato una relazione tra le materie scolastiche e l’esperienza quindi?  
R: Si, appunto proprioo nel campo delle scienze e quindi della, della biologia in particolare.

|  |
| --- |
| **AREA Orientamento** |

D: Questa esperienza ti ha aiutato a capire cosa fare in futuro?  
R: Mmmmmh, no perchéèè in futuro vorrei fare una cosa totalmente diversa (sorride) però la ritengo comunque parecchio interessante a livello di cultura personale.  
D: Ok. Quindi ti ha aiutato diciamo, a scegliere se magari proseguire gli studi all’università, magari?  
R: Si, in questo senso si.

D: In quale settore ti piacerebbe?  
R: Eeeh, in realtàà, comunque io vorreiii studiare biologia ma non ai fini di fare di anatomia comparata maa per tutt’altro tipo diii,di cose insomma.  
D: Quindi questa esperienza ti ha aiutato a capire come funziona il mondo dell’università, del lavoro?  
R: Eeeh,più che del lavorooo,(pausa)mmmmm,come dire, di unaaaa, sfaccettatura in particolare del mondo universitario; ossia non dello studio che c’è teorico a lezione quanto poi della,del,dello studio sul campo,suii (pausa),sugli oggetti concreti che si vanno a studiare; in questo caso appunto (pausa),iii, i reperti anaaaa,anatomici insomma.

|  |
| --- |
| **AREA Organizzazione Aziendale** |

D: Che rapporto hai avuto con il tuo tutor di affiancamento?  
R: Il nostro tutor è stata la personaa,chee ci ha presentato il museo, che conosce molto bene quelle che sono tutte le dinamiche al suo interno e che ci sta seguendo passo passo nell’elaborazione del progetto; ci ha aiutato per esempio ad aggiustare il tiro quando magari stavamo uscendo un po’ dai binari di quelli che erano gli obiettivi che ci eravamo posti.  
D: Si interessava, quindi, del tuo coinvolgimento nella struttura?  
R: Si, è stata davvero molto disponibile,coinvolgente,ha cercato di metterci a disposizione tutto quanto il materiale che potesse esserci utile.

D: Certo. Come sei stata accolta nella struttura?  
R: Mmmh,bene comunque: con gentilezza, cordialità e soprattutto davvero tanta disponibilità cheee è una cosa che in altre esperienze invece non, non ci è stata altrettanto.  
D: La struttura aveva gli strumenti necessari per farti lavorare?  
R: Sii, eeeee la cosa che mi ha sorpresa è che strumenti anche di alta tecnologia cheeee, (pausa)intanto sicuramente, molto utili ee cose a cui, cose che magari io fino ad oggi non avevo mai utilizzato; quindi anche queste sono state una scoperta.

|  |
| --- |
| **AREA Gradimento dell’Esperienza** |

D: Certo. Quali sono stati i punti di forza e di debolezza di questa esperienza?  
R: (pausa). Debolezzaaa, sicuramentee il luogo, poichèè io sonoo, abito aaa almeno quaranta minuti di treno da qui, quindi poter partecipare significaa portar viaa anche parecchio tempo extra, insomma. Eeeee di forza invece la possibilità di lavoraree all’interno di una città universitaria, e con una serie di strumentazioni appunto di, di alto livello.  
D: Certo. Cos’è per te una buona alternanza, in che cosa consiste?  
R: (pausa)Secondo me,consisteeeee (pausa) in un’esperienza chee (pausa) non proietta completamente nel mondo del lavoro, cioè per esempio io ho fatto anche una settimana di alternanza da un veterinario, però non era,mmh, c’è il, un semplice lavoro del genere lo ritengo fine a se stesso mentre un’esperienza di alternanza scuola lavoro, quantomeno per noi liceali, dovrebbe essere più qualcosa che ci aiuta a capire qual è il nostro ruolo, nel senso eeh,chi fa il liceo sicuramente dovrà andare all’università quindi ha bisogno più di capire come dovrà poi,nelll concreto applicare quello che studierà; ma solo a livello teorico in ambito universitario.

D: Certo. Consiglieresti questo progetto ad un tuo compagno di scuola?  
R: Si assolutamente.  
D: Ok.